

Taverna. Tra esperti nazionali e locali nasce il comitato scientifico del Sila Science Park & FATA Museum. Si parte in primavera con un programma di attività ricco e ambizioso



“**Visione comune**”, “**Sviluppo del territorio**”, “**Valorizzazione culturale**”, queste le parole chiave emerse durante la prima riunione ufficiale del board scientifico del Sila Science Park & FATA Museum.

Realtà straordinaria, nata nel settembre del 2019, grazie ad una sinergia tra comune di Taverna e Provincia di Catanzaro, finanziata dalla Regione Calabria, e realizzata su progetto scientifico del **CNR**, il parco e il museo ricadono in una vasta zona di 80 ettari della **Sila catanzarese** che include anche altre strutture adibite per l'accoglienza e l'intrattenimento del pubblico.

Un progetto davvero all'avanguardia di **parco esperienziale** basato sul “**Wellness**”, il Parco dopo la battuta d'arresto dovuta alla pandemia, può finalmente augurarsi di dare concretezza al suo potenziale, e a quanto ideato finora ma non solo, afferma il Sindaco **Sebastiano Tarantino**.

Grazie alla costituzione di un ampio **comitato scientifico di altissimo profilo nazionale** presieduto dal Direttore di Palazzo Reale di Milano, **Domenico Piraina**, intende rilanciare il **territorio** mediante uno strategico piano di sviluppo turistico e culturale, e promuovere l'intera regione a partire dalla Sila piccola anche attraverso una serie di attività interdisciplinari tra **cultura, sport, educazione, turismo e ambiente**, a carattere dunque, non soltanto **scientifico**.

FATA, infatti, è l'acronimo di **FUOCO, ACQUA, TERRA, ARIA**, ed è finora l'unico museo italiano incentrato sui 4 elementi naturali.

Ma il suo è un progetto a più **ampio respiro** rispetto ad un comune museo, che si pone tra gli obiettivi principali quello di creare un **modello avanzato** di realtà museale, fruizione innovativa, valorizzazione e gestione di un bene naturalistico, paesaggistico e scientifico -culturale dell'area interna calabrese e del territorio circostante, in grado di rinvigorire fattori di competitività dell'intera area montuosa e promuoverne la crescita in termini di nuovi pubblici e flussi turistici. Sempre partendo dall'unicità del **Territorio**.

Ed è esattamente alle **domande** anche **inesprese del territorio** che rispondono i molti progetti e gli eventi già in essere o in programma, dal Festival sull'**Astronomia** all'adesione alla **Ciclovia** dei Parchi, dalla realizzazione di sistemi di accoglienza innovativi, ai tavoli didattici multimediali, dalle mostre di **arte antica e contemporanea** all'estensione dell'area espositiva, dalla **Forest therapy** al bosco esperienziale, senza dimenticare il maneggio e la fattoria didattica.

Tutti elementi questi, che puntano ad un aggiornata metodologia di fruizione museale tali da intersecare concetti come “Esperienza” e “Edutainment” ma che, è nella **Mission** del museo, non dimentichino, in chi vive il territorio di rinnovare il senso d’**Identità**”, e in chi lo visita offrire la possibilità di conoscerne e apprezzarne gli aspetti d’**Unicità**”.

Entusiastici sono stati i *feedback* di tutti i membri del comitato riunito in video conferenza e che è stato moderato da **Luca Mazzetti**, Project manager del Parco, “*Abbiamo un sogno ambizioso, il FATA deve diventare promotore e centro propulsore per tutta la nostra Regione*”.

Stefano Alcaro, docente di chimica all'UMG. “*Sarò felice di condividere gli esiti di una delle nostre ultime ricerche*”.

sull'innovazione museale. E in qualità di Direttore dei corsi di Alta Formazione, attiveremo dei corsi specifici con il FATA di Master di Formazione e Perfezionamento”.

Elena Console, imprenditrice, *“Il metodo che abbiamo approntato con la società sull’accessibilità e inclusione si lega al museo FATA e può offrire uno scenario nuovo sul tema. Anche la tecnologia è uno strumento indispensabile”.*

Stefano Zuffi, storico dell’arte, *“Gli scenari che prospetta il museo FATA sono estremamente interessanti. Il concetto di Benessere, un tema caro e una prospettiva da guardare con attenzione. I 4 Elementi sono una Via Maestra per un approccio interdisciplinare”.*

Maurizio Vanni, docente all’Università di Pisa, *“Il FATA un progetto avveniristico. Una nuova analisi proveniente dal Canada definisce la Calabria la regione a più margine di crescita culturale in Italia”.*

Florindo Rubbettino, editore, *“La Calabria è fuori dalle maggiori rotte turistiche, ma questo non è un aggravante è un vantaggio. Il FATA è un progetto eccezionale e ha tutti gli assets giusti per la creazione di una rete di saperi condivisi con ricadute fondamentali su tutto il territorio”.*

Carmine Lupia, etno-botanico, *“Il legame arte, architettura e natura è imprescindibile. Dove si trova il FATA persiste il pino laricio, che sappiamo essere stato il legno utilizzato per la costruzione della Chiesa di San Paolo film e persino della Basilica di San Pietro. Le competenze incrociate del cts possono fornire degli strumenti preziosi per la crescita del nostro territorio ancora da far conoscere e valorizzare”.*

Angela Mungo, responsabile Coldiretti, *“La Coldiretti non lavora esclusivamente per le aziende agricole. Ambiente e territorio sono i nostri riferimenti base. Uno dei nostri progetti sull’agricoltura sociale può essere un ottimo contributo per il museo FATA”.*

Anna de Fazio Siciliano, critica d’arte, addetta alla comunicazione del museo, *“Un progetto lungimirante e del tutto all’avanguardia, soprattutto a queste altezze geografiche. La Calabria lo merita”.*

Domenico Cerminara, funzionario Ente Parco della Sila, incalza su quanto sia importante restare vicini agli abitanti. *“Dobbiamo accogliere le loro domande culturali e di miglioramento della quotidianità. La Ciclovia e la montagna sono delle risorse da sfruttare per uno sviluppo reale del territorio”.*

Domenico Piraina, Presidente del cts del museo FATA e Direttore Polo Mostre Milano, *“Punto di riferimento del museo, ormai designato come “Bene essenziale”, devono essere le persone, un museo è davvero tale, quando sa aprirsi alla società e con essa dialogare nella costruzione comune di un progetto di vita culturale”.*

Giovanni Carlo Federico Villa, storico dell’arte e docente Università di Bergamo, *“Il progetto FATA incarna valori altissimi di tutela, promozione e valorizzazione del Patrimonio naturalistico e paesaggistico della Calabria una regione dalla bellezza struggente”.*

Preziose anche le parole finali di **Giovanni Pugliese**, amministratore delegato della società Natura Pura che ha in gestione il Parco, *“Oggi è un giorno nuovo. Questo comitato scientifico è il fiore all’occhiello di tutto il lavoro svolto finora, un grande risultato che dà valore del nostro progetto”.*